

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

2000 - 2006
**PROGRAMMAZIONE
REGIONALE**
2007 - 2013

Strumenti
per lo sviluppo
Risorse per il
cambiamento

T Hotel - Cagliari
10 giugno 2009

www.lasardegnacresce.eu

Workshop di approfondimento Politiche urbane

Le opportunità della Politica Regionale Unitaria 2007 - 2013



Marco Melis

Sono il Direttore Generale dell'Urbanistica dell'Assessorato Enti Locali, Finanza ed Urbanistica, al mio fianco Vincenzo Cossu del Nucleo di Valutazione della Regione Sardegna; per cui da programma in questo pomeriggio, di questo Evento di lancio del PO FESR 2007/2013, una delle tematiche di rilievo, comunque quelle che sono state evidenziate come tra quelle strategiche appunto sulle Politiche Urbane. Io ho seguito per quel che riguarda il POR 2000/2006, la misura 5.1 'Politiche per le aree urbane', adesso siamo come Direzione Generale siamo impegnati sulla conduzione di una parte dell'Asse 'Sviluppo urbano' del PO FESR 2007/2013, quindi ci troviamo in questa fase di..., come tutti d'altra parte, in questa fase di chiusura della vecchia programmazione e di apertura della programmazione 2007/2013 che ci vedrà appunto impegnati nei prossimi anni.

Mi è stato chiesto di..., per i primi... vi dico un po' il programma di questo nostro incontro, i primi 10 minuti, 15 minuti al limite vi chiederei di darci un segnale quando stiamo ormai sfiorando questo termine temporale, c'è stato chiesto di illustrare quelle che sono le caratteristiche dell'Asse 5 'Sviluppo urbano' del PO FESR 2007/2013 per poi invece passare alla fase più..., come dire di dialogo e di passare alla fase delle domande e risposte su alcune questioni che già sono state poste e che comunque potrebbero essere poste qua in sala.

Ovviamente per quel che riguarda la Direzione Generale dell'Urbanistica noi siamo più da vicino interessati alla parte dell'Asse che riguarda più da vicino proprio le Politiche urbane propriamente dette.

Allora, senza rubare oltremodo minuti e credo che alcune di queste *slide* probabilmente siano anche già state viste e per cui tutti condividiamo, conosciamo gli argomenti di cui vedete qui nella *slide*... per arrivare velocemente a questa che già avete visto ma sulla quale mi vorrei soffermare per evidenziare il fatto che già nella passata programmazione abbiamo avuto degli esempi di programmazione unica, mi riferisco essenzialmente al Bando POLIS che è il bando che è stato dedicato alle grandi aree urbane sulla passata programmazione 2000/2006 e che attingeva a tre fonti di finanziamento, quindi fonti propriamente dette del POR 2000/2006, fonti Risorse FAS (Aree Sotto Sviluppate) e fondi anche regionali, per cui sicuramente questa adesso è un'indicazione, come dire, della programmazione unica per strategie e, come dire, del lancio di atti di programmazione, bandi che siano unitari e che mirino al perseguimento dell'obiettivo indipendentemente dalle fonti finanziarie ma, mi preme appunto ricordare, che come Regione Sardegna abbiamo già avuto modo, come dire,

di battere questa problematica e questa modalità di gestione, di gestione che a suo tempo era ancora più complicata dal fatto che comunque le regole di ammissibilità, di valutazione e di... proprio di eleggibilità anche dei soggetti beneficiari finali, erano differenti a seconda dei progetti. Oggi c'è una visione un po' più unitaria, sicuramente, ma suo tempo con il Bando POLIS abbiamo dovuto anche affrontare la problematica di una graduatoria unica che però doveva far fronte, sulla base di quella graduatoria unica, a regole, come dire, di ammissibilità dei diversi beneficiari finali. Devo dire che è stata un'esperienza complessa ma che ha dato ottimi risultati che poi sono assolutamente tutti in attuazione nelle nostre città. Quindi, questo mi premeva ricordarlo perché è un fatto che ha costituito un momento importante.

Come dicevamo prima adesso entriamo un attimo più nel merito e nello specifico del nostro *workshop*, quindi il settore, la strategia 'Politiche urbane' insomma rappresenta effettivamente una priorità assolutamente di rilievo per quanto riguarda gli atti di programmazione della Regione Sardegna, che costituiscono uno degli obiettivi specifici dell'obiettivo Ambiente e Territorio del DUP.

Anche per il 2007/2013 abbiamo ripreso quello che un po' è la... come dire ... ovviamente, d'altra parte non si poteva fare diversamente, la lettura del territorio sardo e quindi la..., come dire, da una parte le aree a valenza metropolitane e i centri urbani maggiori e poi un'attenzione particolare, ancora mantenuta sul 2007/2013, per le reti di piccoli Comuni essenzialmente delle aree interne e svantaggiate. Come vedete sono stati definiti i due obiettivi da un lato per le aree metropolitane e i centri urbani maggiori, quello di migliorare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività delle città, ovviamente in coerenza con l'obiettivo generale, attraverso l'innovazione, la diffusione e l'accessibilità di servizi avanzati e la riqualificazione integrata delle aree urbane. Per quanto riguarda le polarità di piccoli Comuni l'obiettivo, ancora qui di miglioramento della qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali, attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle reti comunali, quindi sempre questo concetto che viene dal passato recente 2000/2006 delle reti di piccoli Comuni al fine di premettere di garantire l'accessibilità e la diffusione, l'accessibilità ai servizi avanzati, quindi il concetto fondamentale delle reti di piccoli Comuni che solo facendo in qualche modo massa critica riescono a garantire certi servizi alle popolazioni con l'obiettivo ovviamente di garantire anche il mantenimento delle popolazioni su quelle aree.

Per quel riguarda le modalità, come dire, operative abbiamo da una parte i Piani Integrati di Sviluppo Urbano, con l'acronimo che insomma suona male, ma suona male nel

senso che richiama un cognome di ... no, non suona male nei suoi confronti, ovviamente, PISU ... ma insomma è un cognome molto diffuso in Sardegna quindi..., e dall'altro per i sistemi locali dei centri urbani minori i Progetti Integrati Territoriali. Per quel che riguarda gli interventi prioritari tornano, ovviamente, sempre l'attenzione al cittadino, quindi l'inclusione sociale, l'innovazione dei servizi, mobilità e accessibilità (in senso trasportistico e per il potenziamento della fruibilità degli spazi urbani), l'edilizia sostenibile, il miglioramento della qualità architettonica e qui, ovviamente, non può non farsi un riferimento anche al Piano Paesaggistico Regionale che anche in questo campo ha fissato una delle sue strategie e priorità, e per poi passare a questa *slide* che brevemente, ma in maniera molto efficace in un quadro sinottico, mette insieme le risorse del POR FESR e le risorse FAS, quindi per quanto riguarda il POR L'Asse 5 'Sviluppo urbano' con risorse che ammontano, come qui vedete, a 306 eccetera, eccetera milioni di euro, mentre l'Asse 2 'Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale' del PAR FAS per 82 milioni di euro con gli obiettivi, in questo caso del primo per quanto riguarda il POR FESR ne abbiamo già parlato, mentre per quanto riguarda il PAR FAS, il miglioramento della qualità ambientale e servizi delle aree urbane dei sistemi territoriali e la loro attrattività e lo sviluppo e l'incentivo delle reti di piccoli Comuni e, ovviamente anche qua, sempre l'attenzione ai piccoli Comuni è sempre, come dire, collegata e condizionata dalla visione di rete di piccoli Comuni.

Entrando più nel... sempre con una zoomata maggiore, quindi, dall'Asse 5 'Sviluppo urbano' l'obiettivo globale, seconda colonna, e gli obiettivi specifici il 5.1 che poi si declina dal 5.1.1 fino al 5.1.6, e 5.2 dal 5.1 fino al 5.3; il 5.1 appunto promuove la riqualificazione integrata delle aree urbane migliorandone le condizioni urbane e sociali e produttive rafforzandone la relazione con il territorio, il 5.2 promuove lo sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino e potenziando il patrimonio storico paesaggistico e produttivo. Nell'ultima colonna potete leggere gli obiettivi operativi dal 5.1.1. che riguarda l'ottimizzazione della mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso, il 5.1.2. recupero degli spazi pubblici, comprese le aree verdi pubbliche, la ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere le attività socio-economiche, il 5.1.3. sostegno all'inclusione sociale mediante interventi finalizzati a promuovere azioni di aggregazione e sviluppo del capitale umano, il 5.1.4. creazione di una rete di servizi urbani innovativi ed interventi di sostegno per la gestione dei sistemi urbani integrati, il 5.1.5. promuovere e sostenere azioni pilota volti all'imprenditorialità locale, il 5.1.6. accrescere l'attrattività delle città incentivando il ricorso agli strumenti di *partnership*

pubblico-privato. Per il 5.2, abbiamo il 5.2.1. il recupero dell'ambiente costruito e dell'assetto storico-culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali, il 5.2.2. recupero e sostegno del *know-how* locale e promozione dei sistemi produttivi e dei centri minori, il 5.2.3. promozione di servizi innovativi e avanzati per favorire l'attrattività e migliorare la qualità urbana dei centri minori. Per quanto riguarda l'altro strumento del programma, il PAR FAS sull'Asse 3, migliorare la qualità è l'obiettivo specifico per poi... che viene declinato in due obiettivi operativi: riqualificare i contesti locali e i siti degradati per aumentare l'attrattività delle aree urbane della Sardegna, sviluppare e incentivare le reti di piccoli Comuni. E qui, come dire, un'ulteriore analisi soprattutto di quelle che sono le criticità alle quali si vuole porre o cercare di porre rimedio, segnalo la congestione e la pressione antropica per le grandi città, un ambiente degradato sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, il basso utilizzo dei trasporti pubblici; per i piccoli Comuni, ovviamente, uno degli obiettivi sarebbe quello di contribuire o cercare di contrastare lo spopolamento delle aree interne e la difficoltà di gestione dei servizi e delle risorse locali, la scarsa accessibilità e marginalizzazione rispetto al sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, quindi accessibilità intesa nelle due accezioni.

Per quel che riguarda l'attuazione degli interventi, i bandi, avvisi pubblici per la realizzazione di singoli interventi o all'interno dei PISU, o dei PIT, nell'ambito del POR FESR, bandi, avvisi pubblici integrati, laddove si possa ritenere, appunto, di poter, come dire, mettere in sinergia diverse linee di attività del POR, o addirittura integrati ancor di più tra diversi programmi e differenti fondi e quindi il massimo della complessità.

Questa è l'ultima *slide* per quel che riguarda una presentazione così come mi era stato chiesto nei primi 10 minuti, o forse qualcosa di più ma insomma, di presentazione delle strategie che vanno sotto i diversi programmi, sotto la dicitura generale di 'Politiche urbane' o 'Politiche per le aree urbane' e l'unica ultima notizia, per il momento, che vorrei dare che leggete qua è quello che invece riguarda a oggi l'attuazione, per quanto riguarda l'obiettivo operativo 5.2.1. dell'Asse 5, di competenza della Direzione Generale dell'Urbanistica, che è quello che è stato disposto con recentissima delibera di Giunta che ha previsto di finanziare le reti di piccoli Comuni che si sono presentati all'interno della graduatoria del bando CIVIS, predisposto e esitato dalla Commissione interassessoriale, a suo tempo con le risorse del POR 2000/2006, e che è stato ulteriormente finanziato per quel che riguarda le risorse delle annualità 2007-2008-2009 del PO FESR 2007/2013 per circa 48 milioni di euro; attualmente arrivando sino alla rete di cooperazione di piccoli Comuni fino alla posizione numero 29. Questa è una notizia che ci... attualissima e che

completa, credo, la carrellata della quale mi era stato chiesto di poter dare il mio contributo.

Io guardo i colleghi dell'Autorità di Gestione e del Nucleo di Valutazione, credo che a questo punto si possa passare, così come mi era stato chiesto, alle domande perché credo che, insomma, così come era stato immaginato dall'Autorità di Gestione, questo momento deve essere un momento più di dialogo, un *workshop* piuttosto che un'illustrazione di notizie che comunque abbiamo..., alle quali abbiamo dedicato questi primi 10 minuti, per cui non so se... chiederei ai colleghi se c'è qualcosa che volete aggiungere... ma... se no seguiamo il programma.

Vincenzo Cossu

Io credo che, data la relazione, consiglieri a Marco di lasciare queste domande o nel mezzo del dibattito o a fine dibattito, quelle già pervenute, e piuttosto, invece, inviterei invece il pubblico a formulare domande su questo Asse, credo che ce ne siano molte, data la popolarità dell'Asse 5 per la passata programmazione 2000/2006 quindi invito voi a fare, a formulare domande.

Marco Melis

C'è sempre il solito problema di chi rompe il ghiaccio. C'è? Eccolo. Stiamo cercando un così detto 'gelato' ma se può venire qua... Magari così tutti possono sentire meglio. Grazie.

- ▶ *Partecipante* (dott. Esposito): lo vorrei porre una domanda con riferimento ai Piani strategici che i Comuni hanno fatto, avuto le aree metropolitane, diciamo così, sia di livello comunale che di livello intercomunale; ne abbiamo visto una traccia nelle prime *slide* come base, diciamo, di programmazione e di pianificazione, sono il frutto di un lavoro lungo fatto soprattutto negli ultimi tre anni sulle aree urbane maggiori, però so anche che alcune Province e alcune associazioni di Comuni stanno provvedendo o hanno provveduto comunque ad avere una visione strategica di medio termine dello sviluppo del proprio territorio; vorrei così sapere se ci sono possibilità sia nell'utilizzo, diciamo così, di tutto quel lavoro di programmazione, che in parte ha dato anche, come dire, alcuni aspetti operativi ma che invece spesso è rimasto a livello di pianificazione, e insomma e in che termini. L'ho fatto per rompere il ghiaccio ma anche perché è un quesito vero. Grazie.

Marco Melis

- ▶ (*Risposta*) Proviamo a rispondere direttamente alle singole domande. Allora, intanto ricordo un po' per tutti il fatto che all'interno della misura 5.5.1. dell'Asse 5 'Città'

del POR 2000/2006, con la revisione di metà percorso, la Direzione dell'Urbanistica, ovviamente unitamente all'Autorità di Gestione, ci ponemmo... come dire... il problema di dare alla Misura e anche all'utilizzo delle risorse provenienti dall'Unione Europea, in qualche modo, un obiettivo che fosse sicuramente di rilievo e probabilmente più ambizioso rispetto a quegli obiettivi che erano già fissati nel POR, almeno fino al 2003; nel senso che ci ponemmo la... o meglio facemmo la considerazione che probabilmente all'interno di esigenze, come dire, legittime e sicuramente condivise e condivisibili di un primo periodo del settennio di programmazione nel quale, essenzialmente, per quel che riguarda l'Asse 5, le Amministrazioni comunali avessero la possibilità di pensare come dire ai bisogni di base e quindi alle infrastrutture di base, nella seconda metà della programmazione, probabilmente potevamo o dovevamo tentare di metterci degli obiettivi un po' più di rilievo e, partendo da questa riflessione, facemmo, nella revisione di metà percorso. fu inserito il concetto del progetto di qualità che era la condizione perché le Amministrazioni locali potessero addivenire al finanziamento degli interventi, progetto di qualità inteso sotto diversi aspetti: qualità per quel che riguarda la fattibilità, la strategicità, la qualità proprio progettuale degli interventi, l'ambizione, l'innovazione dei contenuti, l'eventuale replicabilità e quella che chiamammo la integrazione verticale e l'integrazione orizzontale; verticale nel senso che fossero interventi che partissero e percorressero tutta la filiera, dal recupero, nuova realizzazione fino all'entrata in funzione e quindi l'obiettivo vero di dare servizi ai cittadini, invece l'integrazione orizzontale che è il concetto per il quale la strategicità dell'intervento bisognava anche leggerla in relazione a tutta una serie di progetti, programmi che nel tempo le Amministrazione avevano portato avanti, probabilmente in maniera anche non sinergica o non all'interno di un piano complessivo, ma ci fosse in quel momento invece una rilettura, una lettura proprio di quello che erano state le programmazioni e magari, anche con piccoli interventi, si riuscisse a chiudere quell'ultimo tassello che poi componesse l'intero quadro, e quindi da lì nacquerò i bandi primo bando Progetti di Qualità 2005/2006 e poi POLIS, di cui ho parlato prima; e introducemmo anche una linea di finanziamento per i piani strategici del 28 (Comuni) per concedere finanziamenti alle Amministrazioni comunali per la redazione dei Piani strategici dei 28. Inizialmente di 28 Comuni delle grandi aree urbane (Cagliari, Sassari, i capoluoghi di provincia), per poi andare ad implementare i finanziamenti con i nuovi capoluoghi di provincia e anche con il

Comune di La Maddalena, anche se sappiamo tutti come... la vicenda del G8, ma perché La Maddalena era ... già si parlava del G8... era ed è comunque un sistema complesso all'interno del quale, probabilmente e sicuramente, una visione strategica dovesse essere necessaria. Attualmente, quindi sono stati finanziati i Piani strategici attraverso un processo volontario, e questo è da chiarire e da mettere in tanto in evidenza. Noi come Amministrazione regionale abbiamo lanciato, come dire, l'iniziativa, abbiamo messo a disposizione le risorse, ma ovviamente c'è stata una manifestazione di interesse da parte delle Amministrazioni comunali già preventivamente individuate e sono stati previsti dei finanziamenti per redigere i Piani strategici comunali e intercomunali. In che senso comunali e intercomunali? Nel senso che sicuramente, stiamo parlando soprattutto delle due aree metropolitane di Cagliari e Sassari, per quanto Sassari, stiamo parlando appunto di Sassari, Alghero, Portotorres, Stintino, Castelsardo, Sorso, Sennori, ecc., abbia una conformazione urbana sicuramente non addensata come quella di Cagliari, ma hanno comunque le due aree metropolitane soprattutto di Cagliari e Sassari la necessità di dialogare e di parlare; parlare di mobilità per Cagliari significa parlare del fatto che l'aeroporto è a Elmas, del fatto che la mobilità e la congestione di Cagliari è determinata in buona parte da apporti quotidiani di persone che si muovono dai centri vicini e quindi una prima parte di finanziamento che era, come dire una... per il Piano comunale propriamente detto, e quindi una visione di tematiche un po' più legate al singolo Comune, ma poi la visione più strategica fu, come dire, finanziata con il piano intercomunale. Ad oggi, per quanto riguarda l'area di Sassari, diciamo che la redazione dei piani è conclusa, per quanto riguarda l'area di Cagliari e poi anche le altre aree ... diciamo ... anche gli altri capoluoghi di provincia, per quanto riguarda l'area di Cagliari quasi tutti i Comuni hanno redatto il Piano comunale ma esistono, per quanto riguarda quello intercomunale, che probabilmente è come dire quella parte ancor più strategica del Piano strategico, il Piano intercomunale, ci sono delle elaborazioni ma attualmente non è ancora stato chiuso e confezionato.

(VOCE FUORI CAMPO NON COMPRENSIBILE)

Marco Melis

- ▶ Sì, Sassari sì. Attualmente quale è la situazione per quanto riguarda questa tematica? Il programma richiama, ovviamente per le grandi città questa visione strategica e ovviamente con intenzione, perché ovviamente noi abbiamo seguito,

abbiamo cercato di seguire un percorso che fosse consequenziale anche, come dire, logicamente coerente, perché con il finanziamento, l'obiettivo del finanziamento dei Piani strategici sul 2000/2006 era anche quello di ottenere per la futura programmazione, nella quale adesso ci troviamo, come dire, una, delle Amministrazioni che fossero pronte ad attuare degli interventi effettivamente di rilievo. Questa è la logica che si legge dalla successione del 2000/2006 – 2007/2013; attualmente, per quel che riguarda l'Asse 5 'Città – Sviluppo urbano' di nostra competenza, e quindi la parte più propriamente dedicata agli interventi di riqualificazione delle città, le risorse che sono state allocate, che devo dire non sono sicuramente in misura consistente probabilmente questo possiamo dividerlo, sono allocate sull'obiettivo specifico che riguarda il 5.2.1. che riguarda i piccoli centri; per cui quel patrimonio di analisi, di tavoli di concertazione, perché devo dire che sicuramente le Amministrazioni comunali, che sono impegnate nella pianificazione strategica hanno portato avanti tutta una serie di processi di condivisione, di... a volte di scontro, di dialogo, ma comunque molto importanti, su quella... attualmente su quella linea di intervento che potrebbe più da vicino andare ad identificare l'attuazione di idee, di progetti, di linee strategiche che vengono da quel momento di pianificazione, attualmente non è coperta da finanziamento: per cui, da un lato c'è, come dire, la visione programmatica sicuramente che va in linea di continuità con quello che è stato sul 2000/2006 e la volontà di far assurgere i Piani strategici come elemento di rilievo e di identificazione di strategie e di opere e di azioni, attualmente invece questa visione programmatica è un po' messa in difficoltà dalla programmazione finanziaria.

Vincenzo Cossu

Aggiungo solo una cosa perché Marco non c'era stamattina, e chi era presente stamattina avrà colto che la pianificazione strategica è stata poi ripresa nell'intervento dell'Assessore alla Programmazione Giorgio La Spisa dicendo, appunto, dietro sollecitazione dell'intervento del Presidente dell'ANCI Tore Cherchi, dicendo che in realtà i Piani strategici servono come base per la definizione dei progetti che rientreranno nella nuova definizione del Piano Regionale di Sviluppo; questa è già una asserzione da parte dell'Assessore stamattina. Aggiungo, l'ha già detto Marco lo ribadisco ancora con maggior forza: i progetti strategici sono quella parte di quadro generale, cioè di opzioni che le città scelgono autonomamente per il proprio futuro, cioè di *vision* del futuro, che servono come base per selezionare i progetti del 2007/2013; l'ha detto l'Assessore stamattina, lo

ripetiamo noi qui. Di che cosa stiamo parlando, però? Se mi permettete una digressione, non vi rubo molto tempo, però mi sembra molto importante farla. Marco mi perdonerà, in questo caso sono Nucleo di Valutazione non sono Autorità di Gestione, quindi mi posso permettere il lusso di picchiare un po'. Nella passata programmazione 2000/2006, poi ci sono alcuni dati se volete li prendiamo, la dispersione degli interventi è stata incredibile: su 319 milioni di euro ci sono stati 1.080 interventi; sono tanti, sono una media di 437 mila euro a progetto; pochini. Il che vuol dire che, in realtà, questo lo dico in maniera un po' *tranchant*, di Politiche urbane non si può parlare, se non per la parte del bando POLIS ecc. ecc., cioè qui quello che diceva prima POLIS, CIVIS, che sono stati la parte finale, di cui alcuni progetti peraltro non sono ancora partiti, soprattutto CIVIS perché sono ancora nella parte di progettazione. Cosa voglio dire con questo? Che ciò di cui ci si accorse allora, nella verifica di medio termine del 2000/2006 soprattutto da parte di Valutatori intermedi, era che alle città mancava davvero un'idea di 'Politica urbana', che non potevano essere, mi perdoni, ripeto, Marco, la piazzetta, il faretto, l'illuminazione pubblica, il centro servizi e queste cose qui, cioè politiche di intervento pubblico. Una 'Politica urbana' è qualcosa di molto più complesso, che lo si voglia o no; la 'Politica urbana' è un intervento nel quale la volontà di più soggetti, e tra i soggetti, badate, il soggetto privato è un soggetto fondamentale, più soggetti trovano, in un'unità di tempo e di territorio, la volontà di costituire un'associazione tra di loro che permetta di trasformare parti significative della città. Ecco perché nell'immediatezza della spesa, nel fatto che siamo, l'abbiamo visto, in ritardo, ritardissimo, non sappiamo come uscirne, cioè voglio dire non sappiamo come spendere 263 milioni di euro che vanno in rendicontazione cioè a N+2, al 31 di dicembre e così via dicendo, certamente la parte che può essere spesa più facilmente è quella che deriva da una situazione oramai consolidata dei bandi, dal bando precedente; ma se vogliamo parlare di 'Politiche urbane' non dobbiamo considerare la riqualificazione della città da parte del soggetto pubblico, così come è stato quasi esclusivamente, anzi esclusivamente nella programmazione 2000/2006, ma dobbiamo considerare quell'azione pubblico-privato che porta, in parti di città, torno a dire, un'unità di tempo e di luogo alla convergenza di volontà per intervenire, per modificare quell'ambito urbano. Non stiamo parlando di piazzette, non stiamo parlando di intervento pubblico ma stiamo parlando delle altre linee di attività, cioè delle altre 20 linee di attività che sono previste nell'Asse 5 del POR 2007/2013: trasporto pubblico, economia urbana, interventi ambientali, interventi sulle risorse umane e così via dicendo.

L'Asse 5 è un'Asse complesso, proprio perché la 'Politica urbana' non è una politica semplice, è una politica complessa: è tanto complessa quanto è complessa la 'Politica rurale', non a caso sono associate, cioè nel senso che tutte e due hanno questa complessità di attori, di soggetti, di politiche e di azioni. Non si può parlare soltanto di riqualificazione urbana nel caso dell'Asse 'Città', si deve parlare di coazione di diversi soggetti; ecco perché la Pianificazione strategica è lo strumento fondamentale per definire questa coazione; è definita lì, da lì viene trasferita in un programma operativo che si chiama PISU, quel programma operativo PISU diventa la base di legittimazione della richiesta da parte dei soggetti, non è detto il Comune, dei soggetti all'Assessorato di competenza, in questo non c'è soltanto l'Assessorato appunto agli Enti Locali ma ci sono diversi Assessorati, per il finanziamento di quell'opera prevista come cioè come azione prioritaria nei piani strategici, non so se è chiaro.

- ▶ *Partecipante:* Buona sera, Comune di Olbia, come dire, siamo un po' scontenti dalla comunicazione che ci ha dato tanto il Dottor Cossu quanto l'ingegner Melis. Le aree urbane hanno puntato molto sulla pianificazione strategica, è stato un percorso molto complesso, e ci aspettiamo con la programmazione 2007/2013 strumenti di attuazione, abbiamo visto quale sarà lo strumento di attuazione, ma siamo anche in attesa di vedere tanto gli strumenti operativi quanto gli strumenti finanziari, senza i quali non può essere data attuazione al Piano strategico. Io condivido con Dottor Cossu il salto di qualità che la pianificazione strategica dà allo sviluppo urbano che è il coinvolgimento di una *partnership* pubblico-privata, questo è vero; però è anche vero che, se andiamo a vedere gli atti preparatori del POR FESR, le risorse a disposizione, almeno per iniziare un percorso, erano previste. Sull'Asse 5.1 c'è stata probabilmente una modifica a metà percorso che ha trasferito risorse dall'obiettivo specifico 5.1 al 5.2; rilevo, come dire, una opportunità politica più che una coerenza di programmazione e di coerenza giuridica, secondo il mio umilissimo parere. Questo però non ci scontenta, siamo certi che questa programmazione 2007/2013 abbia dato alle città un peso centrale, un valore crescente; i centri urbani individuati devono dare delle risposte ben precise; abbiamo lavorato tanto, abbiamo messo diverse risorse in campo, non solo pubbliche anche private; abbiamo dato aspettative importanti per i territori e non possono essere disattese, per cui ci aspettiamo che all'interno della programmazione regionale, se vediamo un certo depauperamento delle risorse dalla misura 5.1 alla misura 5.2, si possano comunque vedere risorse complementari per far sì che invece la misura 5.1 abbia un

lancio, e anche nel breve periodo; anche perché io ritengo che le città, soprattutto le città di medie dimensioni e comunque i poli urbani, abbiano le carte in regola per dare risposte immediate alla Regione Sardegna che ha necessità di capacità di spendita, di capacità di attuazione e gestione degli interventi; le città sono pronte a dare queste risposte perché comunque hanno portato avanti un percorso importante nella programmazione 2000/2006, non solo Olbia: Cagliari, Sassari, ma anche centri minori; per cui, come dire, io vorrei raccogliere la sfida lanciata dall'Assessore alla Programmazione, non vorrei rientrare in Gallura dicendo no, a Cagliari si sono spesi tutto, non ci sono più risorse per le città. Ci sono secondo me strumenti che possono richiamare l'attenzione all'Asse 'Urbano'; non si è parlato a fondo stamattina, secondo me, dei fondi FAS; rimane sempre questa cosa nebulosa, la conferenza unificata Stato-Regioni che non riesce a dare una risposta definitiva sul PAR delle regioni del Mezzogiorno, cosa che invece le regioni del Centro-Nord sono state in grado di dare. Le regioni del Centro-Nord hanno il PAR approvato e hanno le risorse assegnate; sarebbe importante sapere quando e in che misura anche le regioni del Mezzogiorno riusciranno ad avere le risorse FAS assegnate. L'ultima riunione del comitato Stato-Regioni è andata tra virgolette deserta, è stata "sconvocata" anche perché non è stato raggiunto l'accordo Stato-Regioni per la redistribuzione di queste risorse, anche se residuali, FAS e però io ritengo che per la Regione Sardegna siano assolutamente importanti e soprattutto per l'Asse 'Urbano' che, ripeto, io in questo momento vedo, a mio avviso, un po' in una situazione critica; non come strumento, devo dire che lo strumento POR sull'Asse 'Sviluppo urbano' ha risposto, forse è stato uno dei pochi a rispondere appieno agli orientamenti strategici della Commissione Europea sullo sviluppo urbano; certo è che se agli strumenti operativi non diamo adeguate risorse finanziarie, ecco anche tutto il cammino, ripeto, un cammino difficile perché è stato un cammino concertato per la pianificazione strategica, non ci fa ben sperare; però, ecco, rimango dell'opinione che qui siamo di fronte a una programmazione a breve, medio-lungo periodo e siamo anche di fronte a risorse che in base a dei principi di flessibilità, io vado a pensare che ci saranno degli Assi che per vari motivi non troveranno attuazione, anche perché elaborato in un momento dove magari c'erano altre priorità, rispetto allo stato attuale, e quindi io spero che la Regione Sardegna veramente guardi le aree urbane con quell'interesse, con quel peso che tanto le politiche comunitarie quanto il Documento strategico che è stato presentato dalla

Regione Sardegna ha evidenziato. Quindi noi aspettiamo molto dalla Regione Sardegna per dare voce alle città che si stanno organizzando per essere competitive nel nuovo periodo a cui ci stiamo affacciando. Grazie

Franco Ventroni

Ma..., volevo dire qualcosa, per chi non mi conosce sono Franco Ventroni e mi occupo temporaneamente in questo momento dell'Asse 5 per il Centro Regionale di Programmazione e per l'Autorità di Gestione. Come ha detto il collega prima, Vincenzo Cossu, come sapete l'Asse 5 è un'asse abbastanza complesso che prevede 5 linee di intervento, coinvolge otto Assessorati, e sicuramente quando abbiamo detto che c'è un progetto integrato di sviluppo urbano, o qualcosa del genere, chiaramente ci sono tutta una serie di risorse, di settori o di segmenti della nostra società che si dovrebbero incrociare per dare sviluppo a quella che potrebbe essere la cosiddetta 'Politica urbana', o un 'Piano urbano', o un 'Piano strategico'. Questo è l'orientamento della Regione Sardegna; rimane tutto nell'ambito del POR 2007/2013 con qualche interrogativo sicuramente sulle risorse finanziarie. Io sono d'accordo con chi mi ha preceduto che queste risorse finanziarie forse non sono sufficienti o sono abbastanza scarse rispetto ad alcune politiche così come, credo, la domanda del Dottor Esposito pocanzi si riferisse anche a delle strategie di carattere generale e sicuramente per capire che cosa si poteva fare in questa direzione. Io, brevemente, dico soltanto due cose che sono abbastanza importanti: sulla questione finanziaria, nella programmazione iniziale, le risorse del POR 2007/2013 incrociavano anche quelle dei Fondi delle Aree Sottoutilizzate e in questa direzione noi immaginavamo ci fosse un incrocio di una certa dimensione che potesse avere, per usare una frase fatta, una cosiddetta massa critica su cui poter contare e finanziare, come ha detto prima Marco Melis, alcune ipotesi di progetti complessi e di una certa strategia e di una certa dimensione. Sulla questione dei Fondi delle Aree Sottoutilizzate, credo che in questo momento io personalmente a livello tecnico, io non possa più dire altro perché, come sapete, a livello nazionale queste risorse sono state dirottate su grandi opere, su grandi interventi e quindi in questo momento si è in attesa di definire la delibera CIPE che è pronta e che invece dovrà dire anche qualche argomento o trattare qualche argomento strategico che restituisca alle regioni meridionali delle quote che erano dovute e prescritte dalla cosiddetta programmazione del 2007/2013. Come sapete c'è un Quadro Strategico Nazionale che definisce alcune priorità e alcuni orientamenti, quindi su quello noi diremo delle cose e ci orienteremo; è prematuro dire in questo momento se ne avremo 80 o 150 di quelle risorse, noi speriamo di poterne avere di più e di poterle incrociare e quindi di poter

fare dei programmi. Però su questo l'invito, soprattutto ai rappresentanti degli Enti Locali, delle organizzazioni, delle altre categorie, è a predisporre proposte e progetti strategici, in questo caso per chi non li ha ancora conclusi che li concluda, e in alcuni casi i cosiddetti 'Progetti Integrati' che possano essere, sulla base dei bandi che in questo momento l'Amministrazione regionale si accinge a fare, oppure atti di programmazione, ancora questo non lo sappiamo, ma, come sapete, questa mattina l'Assessore ha detto "[...] abbiamo fatto questo evento anche per ascoltare, per avere delle vostre proposte e poi la Giunta Regionale deciderà alcuni orientamenti su questo".

Quindi io vi chiederei in questo momento, oltre naturalmente tutte le critiche sono lecite, sono come si dice di casa, in *workshop* di questo genere, di fare delle proposte e di avanzare anche, se necessario, delle proposte diverse da quelle che l'Amministrazione ha fatto, anche perché come qualcuno ha detto, arriveremo a metà percorso per poter fare una ipotesi di riprogrammazione; però tenete conto che noi entro il 31/12/2009 ci dobbiamo dare una risposta sul disimpegno automatico, e quindi sul N+2, quindi qualcosa dobbiamo pur spendere, o con atti di programmazione oppure con bandi veloci, o con progetti di una certa dimensione, che prima chiamavamo in un altro modo, adesso chiamiamo 'Progetti coerenti', chiamateli come volete, però dobbiamo arrivare a salvare le risorse entro il 31/12; poi è possibile che vi siano delle strategie completamente diverse, per cui io chiederei adesso anche altri interventi, ma soprattutto alcune proposte anche di carattere generale che possiamo vedere poi la riprogrammazione o la ridefinizione di alcuni interventi perché, come sapete, coinvolgendo otto Assessorati più altri, ci sono dei problemi. Dovete parlare più voi noi abbiamo già parlato troppo. Grazie.

- ▶ *Partecipante:* Buona sera, sono Mereu, del Comune di Cagliari, Commissione Bilancio. Intanto rettifico parzialmente la notizia: noi, la nostra Giunta ha approvato il Piano strategico, quindi presto ne avrete notizia. Vorrei sapere quanto il Piano strategico è cogente rispetto agli atti di indirizzo che esprime, cioè vorrei sapere se le cose che sono contenute nel nostro Piano strategico saranno vincolanti per quelli che saranno i contributi e i progetti futuri. Grazie.

Marco Melis

- ▶ (*Risposta*) Un semplice chiarimento, probabilmente non sono stato sufficientemente attento. Per quanto riguarda il Comune di Cagliari, il Piano strategico comunale lo abbiamo, parlavo della parte intercomunale, territoriale che forse è quella più, come dire, premiante, più ricca di contenuti, e aggiungo anche il fatto che comunque, sulla

base della sollecitazione che come Amministrazione regionale abbiamo dato, è stato, per quanto ancora ma so che anche su quell'aspetto le Amministrazioni comunali sono in chiusura, c'è stato veramente un lavoro molto attento di sindaci, tavoli tecnici, tavoli tematici, è importante anche... sicuramente darà... probabilmente occorre... sono processi anche un po' lunghi, darà sicuramente dei risultati a breve, io spero, il fatto che i Comuni dell'area metropolitana di Cagliari siano riusciti ad affrontare insieme delle problematiche che comunque li accomunano.

Vincenzo Cossu

- ▶ *(Risposta)* Per quanto riguarda la domanda, credo di aver già risposto prima in maniera, l'ho anche chiesto, ho detto "È chiaro?", cioè c'è una parte assessorile stamattina che ha detto, cioè l'Assessore alla Programmazione che ha detto, "[...] noi ci impegniamo che la progettazione strategica diventi parte integrante del Piano Regionale di Sviluppo che stiamo andando a rivedere in questi giorni". L'ha detto, è vero? Quindi, questa è una. Due; stasera si è detto: c'è un atto di programmazione definito che si chiama POR 2007/2013 che dice che gli interventi si attuano solo se contenuti in atti di pianificazione, che sono i PISU, ma i PISU abbiamo chiarito, abbiamo detto, lo ribadiamo, se volete lo scriviamo qui a lettere cubitali, altro non sono che la parte attuativa della pianificazione strategica. C'è bisogno d'altro? Eh, scusate... giusto il discorso sulle risorse, ma sulle risorse qui abbiamo risposto: c'è stato chiaramente una scelta, queste sono scelte di programmazione che non competono, voi lo sapete, a dei tecnici, c'è coinvolta la parte politica, la quale ha deciso di fare determinate scelte, per altro condivisibili perché effettivamente la 5.2.1. è quella che è più spendibile in questo momento in quanto c'è già un bando fatto, ci sono dei progetti in atto e così via dicendo, e siamo a ridosso del N+2. Per quanto riguarda il resto delle risorse che afferiscono, badate bene, non alla Misura 5.1 – la Misura 5.1 potrebbe partire anche così –, ma che afferiscono alle politiche urbane dei Comuni, cioè all'intervento di riqualificazione urbana a diretta gestione da parte dei Comuni, sicuramente non ci sono risorse perché sono state appunto messe nella 5.2.1, ma non è finita qui, appunto, c'è il discorso del PAR FAS, ci sono altre risorse che possono derivare anche dallo stesso Piano Regionale di Sviluppo.

Marco Melis

C'è qualche intervento? Sì, sarebbe utile presentarsi, anche...

- ▶ *Partecipante:* CTM. Una proposta. Ho sentito un po' stamattina, ma anche adesso, i tempi ristrettissimi per la spesa di questi fondi e allora io credo che qualche proposta operativa vada fatta. Quando si è in ritardo bisogna parallelizzare le attività, ma allora perché non inserire nell'ambito di tutti questi interventi la possibilità di creare delle *task* in parallelo di risorse umane che la Sardegna ha, pregiatissime, abbiamo notevoli professionisti, giovani laureati, perché non metterli in campo così come hanno fatto in altre parti d'Europa e anche del mondo per mettere in campo, per rendere operativi questi progetti, perché poi alla fin fine sì, qualcosa dobbiamo pur spendere, sì è vero, però a me personalmente non sta bene un ragionamento del tipo qualcosa abbiamo pur speso; spendiamo bene; quindi, perché non cogliere l'opportunità di..., attraverso anche uno strumento legislativo *ad hoc*, quello che si vuole, però creare dei gruppi di progetto, favorire l'aggregazione di giovani professionisti, di giovani laureati che partecipino alla progettazione e alla gestione del progetto, altrimenti noi da qui ai prossimi due anni non metteremmo in campo niente, questo è un po'. Io credo che sia una opportunità da cogliere perché poi alla fin fine che l'esperienza nostra del progetto che abbiamo realizzato, quando poi abbiamo formato anche dei giovani, sì, c'è stata la realizzazione del progetto, molto interessante, però comunque il valore aggiunto fortissimo è stato dato anche dalla creazione di nuove risorse umane; quindi io vedo lì un punto, 5.2.2. – 'Recupero e sostegno al *know how* locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori', io un intervento del genere lo estenderei a matrice su tutti quegli interventi, e secondo me è una opportunità interessante sia per dare una accelerazione al progetto, ma allo stesso tempo anche per sviluppare le competenze che comunque abbiamo in Sardegna, quindi perché non sfruttare questo? La proposta è questa.

Marco Melis

- ▶ (*Risposta*) Grazie, c'è qualcun altro? Se no vorrei, in attesa che qualcuno intervenga, vorrei riaffrontare un tema del quale ha parlato Vincenzo Cossu del Nucleo di Valutazione, adesso anche l'ultimo intervento diceva, insomma, cerchiamo di spendere, sì, va bene, ma cerchiamo di spendere bene. E non è una..., per quanto il collega dicesse adesso Marco permetterà, adesso lo picchio un po', non è una questione che attiene gli Assessorati regionali o il Centro di Programmazione, ma credo che sia una questione che attiene le Amministrazioni locali e mi spiego: è pur vero che i dati del Nucleo di Valutazione, che sono i dati però per un fine, quello di

rendicontare, e quello è un fine, come dire, ci hai dato 100 Unione Europea io ti devo rendicontare e rendiconto, e quello è un fine. Ma io vorrei spostare l'attenzione anche sugli interventi veri; quindi Vincenzo diceva: c'è una parcellizzazione eccessiva, mille non so quante operazioni, diviso 377, fa 400 mila euro, una media, ma quelle sono per la finalità di rendicontazione, per l'obiettivo che tutti condividiamo: non perdiamo risorse; come dire rispondiamo a una domanda e abbiamo risposto, ma vorrei ricordare che il taglio e il finanziamento massimo che il bando POLIS ha previsto era, per ciascuna Amministrazione comunale, 10 milioni di euro per interventi strategici, per progetti di qualità, per proposte progettuali che devo dire le Amministrazioni comunali hanno saputo portare in maniera..., probabilmente anche al di là delle nostre aspettative, perché quando noi in qualche modo abbiamo sollecitato le Amministrazioni comunali, lanciando il concetto di progetto di qualità, speravamo che le Amministrazioni comunali rispondessero, ma hanno risposto a mio avviso addirittura meglio di quanto noi potevamo aspettarci e stiamo parlando di..., visto che la collega di Olbia è intervenuta, dell'*Urban Center* di Olbia, stiamo parlando della *Mediateca* di Cagliari, stiamo parlando della *Polveriera* di Selargius, dell'intervento a Castelsardo, stiamo parlando di Carbonia, stiamo parlando comunque di interventi che, mi riferisco anche a Carbonia riconosciuta anche all'interno di un progetto o meglio della rete europea delle Università di architettura tra le piazze europee sulle quali sono stati fatti interventi comunque di rilievo, per cui non è una difesa dell'Assessorato, perché l'Assessorato, devo dire, che noi ci abbiamo messo poco, abbiamo lanciato una ipotesi, ma è veramente invece una riflessione sulla capacità dei Comuni di rispondere a sollecitazioni di qualità con proposte veramente di rilievo. Quindi il dato della rendicontazione, probabilmente a fine rendicontazione il dato sarà anche peggiore, da quel punto di vista ovviamente. Ma, ovviamente poi, con tutti i distinguo, io credo che dall'altro campo quell'obiettivo che ci eravamo posti come Regione Sardegna non come Amministrazione regionale di lasciare sul territorio sardo comunque anche alcuni segni di qualità in tutti i sensi, credo che lo abbiamo raggiunto in buona parte.

- ▶ *Partecipante*: Telli. Assistenza tecnica al POR 2000/2006 e 2007/2013. Mi permetto di dire che i toni che ho sentito fino a questo punto mi sono sembrati eccessivamente drammatici e pessimistici. Nel senso che anche l'esperienza della pianificazione strategica non penso che avesse come scopo quello di individuare un campo di spese che automaticamente dovessero essere presentate ad un

interlocutore unico perché in blocco tutto venisse finanziato. La logica del Piano Operativo 2007/2013, come anche di quello che lo ha preceduto, è quella di avere più interlocutori che possano da diversi punti di partenza contribuire a realizzare quell'obiettivo. Il fatto che sulla linea operativa 5.2.1. le risorse siano state destinate, per il momento, a finanziare i Comuni che hanno partecipato al bando CIVIS, non significa che sullo stesso Asse non esistano, ad esempio, decine di milioni di euro che riguardano la mobilità, che riguardano i trasporti. Non significa che sugli altri Assi che riguardano l'ambiente e il territorio non esistano risorse che, probabilmente, sono in grado di intercettare le richieste che vengono anche dai piani strategici che sono stati redatti. Quindi, non vedo questa assenza di risorse così categorica della quale ci si debba lamentare, quanto si devono individuare, ancor di più, quei canali privilegiati ai quali attingere, ai quali partecipare con la logica dei PISU, che sono appunto progetti integrati, mettendosi anche in competizione con altre realtà. Il rischio potrebbe essere quello che ciascun Comune, protagonista di una attività di pianificazione strategica, presenti il suo conto senza doversi confrontare con nessun'altra esperienza, e senza avere nessuno stimolo anche per migliorare la sua proposta e renderla ancora più capace di rispondere alle esigenze che sono state manifestate in tutto il lavoro che è stato fatto in questi anni; quindi non drammatizzerei l'assenza di un capitolo così specifico che possa costituire il fondo unico e privilegiato per realizzare i piani strategici.

Marco Melis

Qualcun altro?

- ▶ *Partecipante:* Corrado Zucchi, Nucleo di Valutazione. Dunque, vorrei chiedere qualche conferma o comunque porre qualche mia perplessità su quanto è stato detto in particolare dal Direttore Melis, non per essere polemico ma per cercare di capire di più. Dunque la premessa è che sul bando, sull'ultima delibera che cosa dice, si amplia la graduatoria..., si prendono sino al numero 29 i progetti del bando CIVIS, che hanno partecipato al bando CIVIS, e i 60 milioni di euro vanno a finire su questi progetti; i 60 milioni di euro dell'obiettivo operativo 5.2.1. della linea di attività ad esso collegata. Questo esaurisce un po', per ora, all'interno del POR FESR del 2007/2013, la capacità di azione da parte dell'Assessorato all'Urbanistica, se ho capito bene. Diceva Vincenzo Cossu che, tuttavia, le politiche urbane non sono la realizzazione di interventi puntuali ma hanno, devono essere sviluppati entro logiche di sistema, di sistema urbano, di sistema territoriale, per cui ci sono tutti gli altri

obiettivi operativi, per quanto riguarda l'obiettivo specifico 5.1, che rientrano in questo discorso. Allora, la mia perplessità è questa: abbiamo alle spalle una stagione di luci e ombre per quanto riguarda la progettazione integrata che tutti abbiamo più o meno vissuto, noi da Nucleo di Valutazione in particolare. Chi è che gestisce, fermo restando che l'Urbanistica si presenta alla definizione, allo sviluppo, all'attuazione poi di questi PISU senza risorse finanziarie, chi è che gestisce questo processo integrato? Questo processo integrato comporta, come diceva prima Franco Ventroni, comporta il mettere insieme, non so adesso a memoria non me li ricordo, ma insomma sei o sette Assessorati diversi, sei o sette Direzioni diverse. Questo processo, visti i tempi della progettazione integrata, vista l'esperienza, è un processo estremamente complesso dal punto di vista burocratico e amministrativo, prima che dal punto di vista del mettere insieme, per esempio, i piani strategici o utilizzare i piani strategici in chiave PISU. La mia perplessità è questa, e la domanda di conseguenza è: è pensabile e gestibile un processo complesso di pianificazione di questo genere da parte dell'unica Direzione che lo può gestire, a mio avviso, che è l'Urbanistica, soprattutto in una condizione in cui l'Urbanistica si presenta con buone intenzioni ma senza soldi; e poi, tenendo presente che, per ora... dal punto di ... a parte il Piano Regionale di Sviluppo, d'accordo, stamattina c'è un impegno almeno *ad horas* da parte dell'Assessore, però, gli unici fondi su cui può giocare mi pare di capire siano i fondi del PAR FAS che sono 82 milioni in tutto fra tutti... che riguarda sia diciamo le azioni che faranno riferimento, per intenderci, al 5.1 sia a quelli del 5.2, sono 82 milioni che più o meno è quello che è stato adesso dedicato allo scorrimento della graduatoria del bando CIVIS.

Marco Melis

- ▶ (*Risposta*) Rispondo; intanto un chiarimento: la scelta che è stata fatta dalla Giunta Regionale è quella di utilizzare le risorse delle annualità 2007/2008/2009 per un totale di 48 milioni di euro, per cui per cui restano ancora circa 16 milioni di euro che sommati ad altre risorse del PAR FAS, ma teniamo conto che, ovviamente, la Programmazione Unitaria vuol dire non solo fondi statali e comunitari ma anche fondi regionali per cui, come dire, è una visione che deve essere a tutto tondo quella di, effettivamente, andare ad identificare degli interventi con i PISU o all'interno di quell'attività di pianificazione strategica che i Comuni hanno condotto; quindi, un primo chiarimento, ma proprio contabile: attualmente abbiamo ancora 16 milioni di euro per i prossimi anni che, sommati alle altre eventuali risorse, potranno

consentire laddove l'Amministrazione regionale, la Giunta e soprattutto, come dire, tutte le componenti che attorno a questa tematica devono e possono dire la loro, insomma, vorranno in qualche modo definire, perché d'altro canto c'è anche, e poi passo alla seconda parte della domanda, chi gestisce questa macchina infernale?, perché è vero poi alla fine abbiamo detto abbiamo tutti visto la stagione della Progettazione Integrata Territoriale con luci ed ombre, come dicevi, e anche in questa programmazione c'è ovviamente giustamente la visione dell'integrazione, di progetti, basta con le piazzette, basta con... ma insomma, io credo che questa questione i Comuni l'abbiano capita benissimo e su questo credo che ci sia stato un passo in avanti dal 2000/2003, prima parte, 2003/2006, seconda parte e ancora di più adesso; perché, comunque, anche il bando CIVIS, che è quello di cui adesso stiamo parlando ma è il contenitore dal quale..., o il bando 2003 della 5.1.3. di ormai diversi anni fa, è pur vero che poi hanno prodotto piazzette (e non sempre piazzette, hanno prodotto riqualificazioni) ma comunque non erano piazzette in quanto tali ma erano piazzette perché... io non sono contro le piazzette, detto brevemente, io sono per le piazzette se quella piazzetta ha, per quanto piccola, un elemento di strategicità magari perché completa un percorso di piazzette o un insieme di punti per quanto minimi di riqualificazione di ambiti, perché ricordo anche il progetto integrato della città di Nuoro – anche lì, se voi lo vedete, sono tante piazzette ma sono un insieme integrato di percorsi che attraversano il centro storico e sono dei percorsi che vanno a riqualificare l'intera città –, per cui questa visione comunque c'è dell'integrazione dei progetti integrati. Chi governa questa? ... E quindi, vi ripeto, ancora nel 2007/2013 sempre di più la visione dell'integrazione. Poi, le linee di attività sono parcellizzate su sette Direzioni Generali: chi governa questa macchina, questa integrazione a livello di... soprattutto i bandi integrati... a questo punto, no? Ovviamente. Questo credo che sia il punto sul quale ragionare, ma insomma è un punto abbastanza presente e sicuramente strategico da portare avanti, qui però, come dire, noi come Direzione Generale dell'Urbanistica abbiamo portato avanti nel passato delle operazioni abbastanza complesse in tal senso, sicuramente abbiamo la volontà e la linea di indirizzo di contribuire a che anche le richieste che noi facciamo ai Comuni siano in qualche modo anche supportate da una struttura organizzativa e gestionale che sia poi rispondente a quell'obiettivo complessivo che è dichiarato.

- ▶ *Partecipante:* Buona sera a tutti, sono Nicola Cuccuru, architetto della Demos di Sassari; la mia domanda era un po' inerente forse a quello che adesso ha appena detto l'Ingegnere Melis, cioè volevo sapere appunto, si sta parlando di nuovi strumenti di programmazione PISU e anche dei nuovi PIT ma appunto, vorrei ricordare che lo scorso periodo di programmazione i Comuni, gli Enti e anche i privati sono stati impegnati appunto nella redazione dei PIT, quindi per diversi anni si è lavorato sui PIT ed esistono centinaia di progetti che sono in graduatoria e credo che appunto gli Enti, i Comuni, tutti si siano impegnati in questi anni per tirar fuori tutto quello che i territori, con diverso impegno e concertazione pubblica, hanno praticamente tirato fuori tutto quello che si poteva progettare e pensare, quindi ci sono già, io dico, molti progetti, molta progettualità, invece si chiede ancora nuova progettualità e nuovo impegno; quindi siccome mi sembra di capire che ci sia la necessità di spendere e di spendere in tempi brevi, cioè perché non trovare strumenti per dare attuazione immediata a quello che è già stato pensato e già stato studiato. Grazie

Vincenzo Cossu

- ▶ *(Risposta)* Beh scusate forse non..., ci scusiamo per non essere chiari: voglio dire è quello che stiamo ripetendo dall'inizio della riunione; cioè i PISU non sono altro che la traduzione in operazioni dei progetti integrati, in tal modo si recuperano i progetti integrati. I PIT, a cui si fa riferimento nella Misura 5, sono i vecchi PIT, non si sta pensando a nuovi PIT; si sta dicendo: se sono stati fatti i PIT, se nei PIT erano individuati dei progetti che sono quindi dei progetti ancora validi, perché sostenuti dal partenariato che ha sostenuto i PIT, partenariato di progetto che ha sostenuto i PIT ecc. ecc., quelli si propongono avendo l'accortezza di scrivere nella richiesta alla Regione che fanno parte di quel PIT. L'abbiamo detto dall'inizio: cioè questa è la politica nostra che è scritta nel POR, non si stanno chiedendo né nuovi progetti strategici né nuovi PIT; si sta semplicemente dando la possibilità, attraverso l'Asse 5 e le altre, badate, ripeto, la posizione dell'Assessore stamattina è stata abbastanza chiara, e anche attraverso gli altri strumenti di programmazione della Regione, di dare attuazione a strumenti che esistono già, a meno che qualcuno dei Comuni dei vecchi PIT dicano non mi va bene più il partenariato di progetto che ho fatto allora, ne voglio fare un altro. Siccome tutto è legittimo, è chiaro che è legittimo che i Comuni lo facciano; però diciamo se i partenariati di progetto sono ancora quelli, se le condivisioni dei Comuni sui progetti sono ancora quelli, nient'altro si sta facendo che dire 'bene', i bandi che verranno fuori conterranno questa regola: i PISU sono

piani operativi dei progetti strategici, i progetti che ci presentate come Comuni, come insieme di Comuni sono nient'altro che quei progetti che sono contenuti nei vecchi PIT 2006, a meno che, ripeto, qualche Comune non voglia cambiarli allora rifà la trafila. Se mi intendete..., nel senso che forse converrebbe che quei PIT rimanessero tali con le dovute modifiche del caso di aggiornamento ma che comunque si riproponessero diciamo i progetti che sono stati già condivisi da un partenariato e sono stati già approvati dalla Regione attraverso un PIT che è stato (NON COMPRENSIBILE)...

(VOCE FUORI CAMPO INCOMPRENSIBILE)

Vincenzo Cossu

- ▶ *(Risposta)* Si fa riferimento anche a quei PIT, certo.

(VOCE FUORI CAMPO INCOMPRENSIBILE)

Vincenzo Cossu

- ▶ E che erano contenuti nel PIT...

(VOCE FUORI CAMPO INCOMPRENSIBILE)

Vincenzo Cossu

- ▶ ...ma che son già, che devono essere, che sono già contenute nei piani strategici, se sono già contenuti nei piani strategici non c'è nessuna invenzione da fare: da lì si estraggono e si portano alla Regione che già conosce la pianificazione strategica, che quindi già sa che quelli sono all'interno di una logica di pianificazione integrata. Va bene. Altri? Però, io devo avvertire che però si deve chiudere perché adesso a questo punto c'è lo 'Sviluppo Rurale'.

Marco Melis

Mancherebbe qualche minuto, non so se ancora qualcuno vuole intervenire.

Vincenzo Cossu

Forse ecco direi che in realtà è il caso di rispondere alle domande fatte.

Marco Melis

Non so se qui in sala c'è ancora qualcuno, perché se no, insomma, ci sono pervenute delle domande per iscritto ma sono delle domande abbastanza generali alle quali io credo che abbiamo già risposto..., almeno per le persone che sono qui non aggiungerebbero di più rispetto a quello che abbiamo detto, per cui alle persone che hanno fatto per iscritto risponderemo credo per iscritto, adesso chiederò poi alla segreteria dell'incontro come

vorranno procedere. Credo che possiamo concludere, non so se... ok. Va bene grazie a tutti.
Arrivederci.